

Riporto . . . L. 2,589,644.97  
 25 del decreto luogotenenziale  
 15 febbraio 1861, n. 251) »,  
 dello stato di previsione della  
 spesa per l'esercizio 1904-905 » 500. »  
 Totale . . . L. 2,590,144.97

Pongo a partito questo articolo con 1<sup>a</sup>  
 tabella B che ne fa parte integrante.

(È approvato).

Propongo che la votazione a scrutinio segreto su questi quattro disegni di legge per maggiori assegnazioni, abbia luogo nella seduta pomeridiana di domani, poichè può suppersi che nella seduta di domani mattina possa terminarsi la discussione della legge sui provvedimenti ferroviari. Se non vi sono osservazioni in contrario questa proposta s'intenderà accolta.

(La Camera approva).

#### Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

MAJORANA ANGELO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio del Ministero per la grazia, giustizia e culti, e domando che questo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia trasmesso, per il suo esame, alla Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni, questa proposta s'intenderà accolta.

(La Camera approva).

#### Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle provincie meridionali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Cassuto.

CASSUTO. Onorevoli colleghi, leggi come questa che si discute qui da vari giorni, sono senza alcun dubbio provvide ed en-

comiabili, ma ad una condizione che si può dire quasi essenziale, perchè deriva dalla stessa loro ragione d'essere. Sono provvide ed encomiabili fino al punto che la voce simpatica e modernamente eloquente del ministro del tesoro, onorevole Majorana, l'altro giorno ha notato il consenso universale che le accompagna. Ed esse sono infatti le leggi che corrispondono al carattere assolutamente pratico della legislazione moderna la quale vuole che a dissimili condizioni si faccia una disparità di trattamento. Già lo aveva detto il Tasso nella *Gerusalemme*:

E sol l'uguaglià giusta è coi pari.

La condizione a cui tali leggi debbono rispondere è quella di non ledere alcun interesse, e principalmente di non ledere alcun diritto. Perchè, se per fare l'utile d'una parte, sia pur vasta e bisognosa della nostra Italia, si viene a fare il danno di un'altra e peggio ancora, si vengono ad offendere i diritti che altre parti avessero acquistati, nessuno potrà negare che la lesione dovrebbe essere evitata, che l'eguaglianza dovrebbe essere ristabilita: nessuno potrà negare che questa unità che noi vogliamo raggiungere nella parte morale ed economica e che abbiamo già nella politica, dovrebbe allora piuttosto essere mantenuta anche nella parte giuridica. (*Interruzione*).

Specialmente, mi suggerisce un collega, non devono essere lesi gli interessi dei deboli, di coloro che non possono far valere i loro diritti se non sono soccorsi dalla forza della ragione e dalla forza della giustizia.

Io mi propongo di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sopra un argomento che non riguarda solamente una piccola regione d'Italia, ma riguarda tutto un interesse vastissimo e nazionale, vale a dire sulle condizioni che in Italia sono fatte alla nostra industria mineraria.

L'onorevole Nitti l'altro giorno col suo acuto ingegno e con la sua larga dottrina pronunziò in quest'aula una notevole orazione, ma cominciò con una inesattezza quando disse che qui c'era quasi una gara di miseria. Non si tratta di ciò. L'onorevole Nitti si è ingannato in proposito, perchè non si tratta di una gara di miseria, ma dell'istinto di conservazione, della tutela di legittimi interessi, della rivendicazione di diritti. Vi sono regioni che chiedono una giusta ed onesta tutela dei loro interessi, che si collegano con quelli della madre patria, vi sono regioni che recla-